

«Galleria Umberto? Un bazar»

Il soprintendente Guglielmo scrive al sindaco: luogo caotico e indecoroso

CRISTIANO TARSIA

BENVENUTI al bazar galleria. Quella che dovrebbe essere un monumento non ha nessuna regola. E così la Galleria Umberto I è «caotica e indecorosa». Parole di chi se ne intende di arte, vale a dire il soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici, Enrico Guglielmo.

Lo scorso 11 novembre Guglielmo ha scritto una lettera, poche righe, al sindaco Iervolino, e al comando dei vigili urbani e della polizia amministrativa. L'oggetto, «lo stato di degrado della Galleria Umberto I». Poche righe nella missiva, arrivata ieri a Palazzo San Giacomo, in cui si spiega che il problema non è dettato solo dalla presenza dei venditori ambulanti, quasi tutti extra-comunitari. «Questa Soprintendenza - scrive Guglielmo unitamente all'architetto Paola Bovier, funzionario dell'ufficio - ha constatato che, negli ultimi tempi, i camminamenti della galleria sono sempre più occupati da banchi espositori, frigoriferi, cartelli pubblicitari e altro degli esercizi commerciali, determinando una visione caotica e indecorosa del monumento».

Una situazione di degrado per la quale serve un correttivo. Tanto che l'architetto Guglielmo «nel rispetto del verbale di intesa stipulato nel 1997 dalla questa Soprintendenza con l'amministrazione comunale, si sollecitano la polizia municipale e quella amministrativa a voler intraprende-

re tutti gli interventi di competenza atti alla salvaguardia e alla valorizzazione del bene e di vigilare quotidianamente sull'osservanza del pre-detto verbale d'intesa».

Dunque, commercianti e Comune sott'accusa. Del resto Palazzo San Giacomo ha scelto la Galleria come vetrina della città visto che c'è la struttura che ospita «Per Napoli noi lavoriamo in... Comune», un punto multimediale che spiega a cittadini e turisti i successi dell'amministrazione comunale in questi anni. Però nella Galleria, secondo Guglielmo intorno la situazione non è decorosa.

«Da tempo - spiega il presidente della circoscrizione Fabio Chiosi - segnaliamo il degrado della Galleria Umberto I all'amministrazione comunale senza ottenere risposte concrete. Il finanziamento destinato ai lavori di recupero dei pavimenti e della messa in sicurezza della copertura serve a poco o niente se poi il monumento versa in condizioni indecenti».

Il presidente del quartiere di San Ferdinando aveva «proposto la costituzione di una sorta d'agenzia per la gestione della Galleria che coinvolgesse, oltre al Comune, i residenti ed i commercianti. Altra proposta mai accolta era quella di un arredo comune tra tutte le attività interne alla Galleria per evitare proprio ciò che il soprintendente ha segnalato. Ma l'amministrazione non ha mai risposto».